

il forum

Cereser e Pilla a confronto «San Donà torni leader»

I due candidati affrontano i problemi della città in vista del ballottaggio

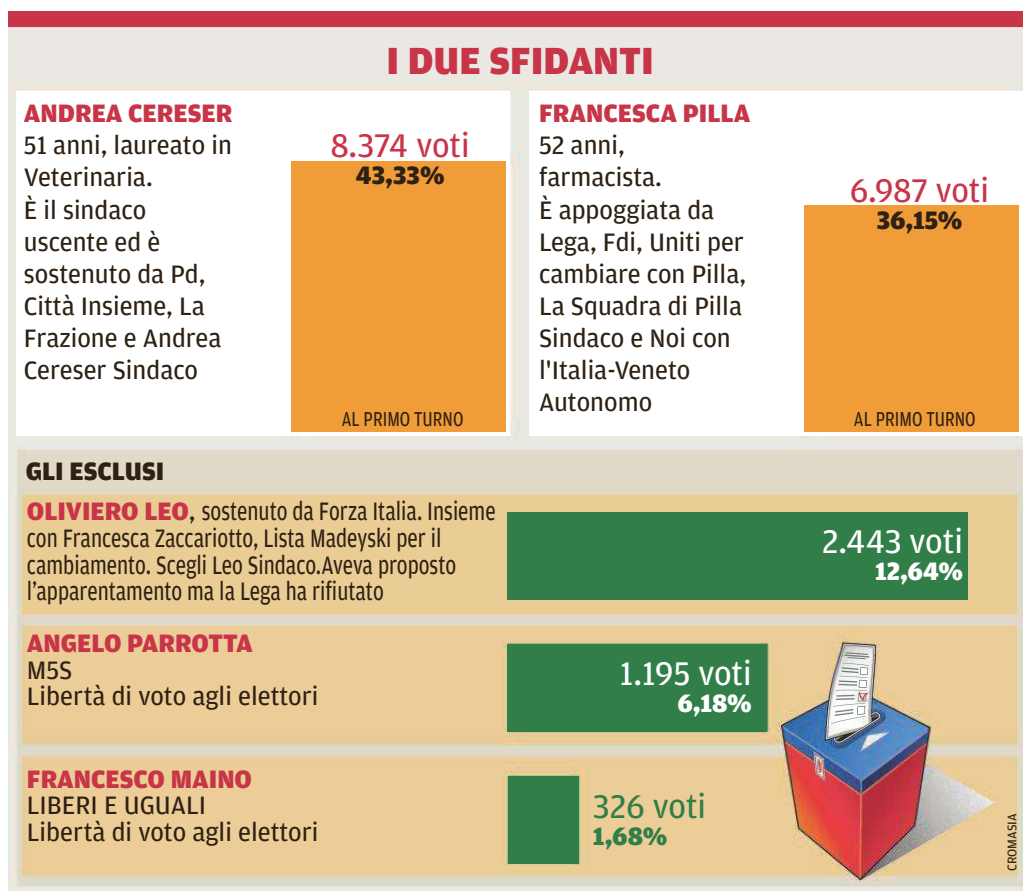
di **Giovanni Cagnassi**
Antonio Colucci
SAN DONÀ

Due candidati a confronto per una sfida all'ultimo voto che ancora non ha nulla di scontato e solo domenica notte svelerà il prossimo sindaco della città. Dopo scontri e divisioni, Andrea Cereser e Francesca Pilla si misurano partendo rispettivamente dal 43 per cento e dal 36, puntando entrambi sul voto di chi al primo turno ha disertato le urne, gli indecisi e chi ha visto esclusi i propri candidati. E, infatti, sia Pilla sia Cereser hanno lanciato un appello accorato ad andare a votare compiendo il proprio dovere civico dopo un 57 per cento di affluenza che deve far riflettere, soprattutto perché rischia di abbassarsi ancora in una giornata di sole che invita ad andare in spiaggia. Ci sono i voti liberi del centrodestra moderato che non ama gli eccessi e le folgorazioni salviniane, poi i grillini che si sono fermati a un deludente sei per cento, però determinato ad andare a votare, e sceglieranno il candidato che più si avvicina al loro credo. Con il passare dei giorni la campagna elettorale è entrata nel vivo e in più di qualche occasione Pilla e Cereser si sono scontrati a viso aperto, senza risparmiare attacchi, pur nei binari di grande correttezza.

Userete lo strumento del referendum per coinvolgere i cittadini nelle decisioni dell'amministrazione?

Pilla: «Il referendum è stato sostanzialmente negato dall'amministrazione uscente perché impossibile, con la firma dal notaio di 100 cittadini, 4.200 firme e tanti ostacoli burocratici. Non è di fatto fruibile. Noi vogliamo renderlo accessibile per sentire la voce dei cittadini su temi quali unione e fusione dei Comuni, isola pedonale e altri temi importanti. Su questi argomenti Cereser non mi pare in sintonia e anche sul bilancio partecipato non ha detto sì».

Cereser: «I temi dei Cinque Stelle sono già alla nostra portata se pensiamo ad acqua pubblica, connettività, mobilità sostenibile, ambiente. Ricordiamo che un referendum costa 60 mila euro e non si può continuamente ricorrervi, perché è la politica che deve decidere per il futuro della comunità. Non dobbiamo confondere il fine con il mezzo. Il referendum è uno strumento, ma ce ne sono altri di partecipazione, come la piattaforma digitale con la quale possiamo comunicare direttamente con i cittadini e che abbiamo avviato nell'ambito di un progetto europeo con città come Lon-



dra e Torino, e altre forme di partecipazione come il Consiglio comunale dei ragazzi o gli incontri nelle frazioni».

Quale ruolo dovrebbe avere San Donà nel futuro del territorio?

Cereser: «La città sta crescendo, si sta riprendendo dopo anni difficili per tutti. C'è un risveglio dell'economia, dell'edilizia, stiamo uscendo dagli anni più duri. Abbiamo 7 milioni di euro dall'Europa per il progetto Elena con la sostituzione di tutti i punti luce a led, oltre 10 milioni tra pubblico e privato per la Porta Nord

che calamiterà anche nuovi investimenti con il polo intermodale. Il futuro ci porterà a parlare di fusione dei Comuni, anche se non sarà facile, perché lo Stato può garantire 3 milioni l'anno per 10 anni. Le risorse ci sono per crescere ancora».

Pilla: «Siamo il terzo Comune della provincia, il nono in Veneto, ma abbiamo perso la nostra forza e rappresentatività importante. La fusione non è alla portata perché deve far fronte ai campanilismi e le legittime identità. Ci vogliono anni e un serio e profondo la-

voro culturale. Dobbiamo fare un salto, organizzare grandi eventi, penso a mostre d'arte di grande livello come hanno fatto Comuni molto più piccoli del nostro. Abbiamo perso il ruolo che dovrebbe avere la nostra città che necessita di un vero piano strategico. E abbiamo notato che tutto è stato fatto in questi ultimi mesi: piste ciclabili, oltretutto sbagliate e pericolose, lavori in pieno centro città in modo che li vedessero tutti, quando ci sono le frazioni nel degrado».

Cosa pensate di fare per il rilancio del commercio in centro?

Pd contro Lega sfida in redazione dai toni accesi

MESTRE. Il forum con i candidati sindaci del Comune di San Donà è stato promosso dal nostro giornale nella sede della redazione di Mestre, in via Poerio. Il secondo dopo quello del primo turno elettorale del 10 giugno, con i cinque candidati sindaci a confronto nella sede della Nuova di Venezia e Mestre. Vi hanno partecipato ieri mattina i giornalisti Luigi Carrai, Antonio Colucci, Davide Vatrella, Giovanni Cagnassi e Giovanni Monforte. Andrea Cereser è stato accompagnato da Matteo Bellomo, responsabile della comunicazione per la sua campagna elettorale, Francesca Pilla è arrivata assieme all'addetto stampa Mauro Zanutto e a Silvio Schioser capolista della sua civica, che hanno assistito al forum.



ANDREA CERESER
Tanti eventi e negozi riqualificati per rilanciare il centro

Zaia ieri in piazza per appoggiare la Pilla

Cereser chiama invece stasera i suoi elettori per una festa. In arrivo il neo ministro Stefani (Lega)



Francesca Pilla con Luca Zaia e il nuovo sindaco di Treviso Mario Conte

SAN DONÀ

Feste e appuntamenti elettorali per la chiusura della campagna dei candidati sindaci. Oggi sarà la giornata finale con numerosi ospiti e la speranza di coinvolgere più persone possibile. Stasera il sindaco uscente Andrea Cereser ha invitato tutti in piazza Indipendenza per la festa di chiusura con protagonisti i cittadini e soprattutto i giovani. Saranno loro sotto i riflettori perché il centrosinistra non ha portato in città personalità della politica regionale

o nazionale e il sindaco ha sottolineato di voler festeggiare solo con i propri cittadini.

In mattinata saranno inoltre distribuiti dei volantini per la presentazione del polo intermodale alla stazione ferroviaria, con la futura integrazione ferro gomma alla porta Nord della città.

Ieri sera è arrivato invece per Francesca Pilla il presidente del Veneto Luca Zaia con il neo sindaco di Treviso Mario Conte (Lega) che lo scorso 10 giugno ha vinto le elezioni al primo turno, sen-

za ricorrere al ballottaggio. Stasera sono attesi il consigliere regionale Roberto Marcato (Lega) oltre ai consiglieri regionali e parlamentari del territorio per una serata in stile leghista.

Pilla: «Cereser ha citato eventi che in realtà non sono stati portati qui da lui. Resta il fatto che Centopassioni non porta gente in città, i giovani non hanno posti dove andare e si lamentano. Io penso ad almeno tre eventi importanti ogni mese, un vero mercato dell'antiquariato e non delle cose usate. E poi i parcheggi gratuiti per 2 ore, un piano urbano fatto di sensi unici fluido con piste ciclabili sicure e non

L'ultima speranza è sempre riposta nell'arrivo a sorpresa del ministro Salvini per il quale lo stato maggiore della Lega ha cercato di fare di tutto, ma sarà molto difficile. Di sicuro arriverà direttamente da Roma il neo ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Erika Stefani. (g.ca.)



FRANCESCA PILLA
Parcheggi gratuiti le prime due ore e una viabilità più fluida

ANDREA CERESER
La fase più grave della crisi è finita e il lavoro sta tornando

FRANCESCA PILLA
Apriamo in città un'Università per il turismo

dietro le auto in sosta con rischi enormi. E un supermarket in centro che oggi manca». **I giovani non trovano lavoro e crescono anche nuove povertà.**

Cereser: «Gli anni dal 2013 al 2016 sono stati quelli difficili in cui avevamo uno sfratto a settimana, mille disoccupati. Ora le cose stanno migliorando e quei posti di lavoro li abbiamo recuperati. I ragazzi hanno trovato occupazione anche nella nuova zona commerciale che si è allargata in questi anni, oltre che in grosse aziende come la Lafert ed altre realtà industriali che hanno ri-

chiesto manodopera dal territorio. E non dimentichiamo la stagione estiva con le sue strutture che offrono nuove opportunità. Ci sono circa 4.800 stranieri, ma sono di più i santonatesi iscritti all'Aire che vivono e lavorano all'estero. I ragazzi si muovono, si scrivono anche a università lontano da casa, affrontano le loro esperienze lontano da casa e questo serve per la loro crescita. Io credo che da qui a 10 anni San Donà potrà diventare un punto di riferimento davvero importante anche grazie al polo intermodale ferro e gomma

che offrirà enormi potenzialità per i trasporti. Se guardiamo alle povertà, organismi come la mensa solidale, l'emporio solidale, in aggiunta all'impegno del Comune con risorse e personale per aiutare chi ha bisogno, il volontariato, consentiranno di affrontare le difficoltà. Sono azioni a favore delle nuove povertà che sono tutte partite da noi».

Pilla: «Vedo anche tanti giovani che non accettano determinati lavori, magari vogliono stare a casa sabato e domenica, non vogliono affrontare la stagione estiva e le richieste di

lavoro continue. Ci sono albergatori che non trovano personale e anche attività che faticano a reperire camerieri baristi e quant'altro. Bisogna anche sapersi adattare e non magari andare all'estero per fare gli stessi lavori che si trovano anche qui. Il settore del turismo è molto importante e noi dobbiamo iniziare a pensare seriamente a un'Università per il Turismo a San Donà che formerebbe il personale in questo settore strategico che vanta milioni di presenze in tutto il litorale. Non sarà facile, ma potranno essere individuate le risorse e lanciare questa esperienza che diventerebbe un riferimento per tutto il Veneto. Quanto ai servizi sociali e le povertà, io credo che il mondo del volontariato debba essere valorizzato davvero per il suo ruolo fondamentale nel sostegno ai bisognosi e per questo lo dobbiamo aiutare per continuare questa azione davvero essenziale per chi ha bisogno di aiuto. Non dimentichiamo che alla mensa solidale o anche all'emporio solidale si rivolgono cittadini che non sono stranieri, ma santonatesi e questo aspetto deve farsi pensare. Ci sono persone che senza chiedere nulla aiutano chi è più debole e sono inseriti in associazioni e organismi davvero unici che sul territorio hanno fatto moltissimo. Io guardo a queste esperienze per ripartire anche con l'aiuto dell'amministrazione pubblica che deve poi fare la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO DI DOMENICA

In Veneto altri tre ballottaggi

Martellago, Adria e Bussolengo devono scegliere il sindaco

■ SAN DONÀ

Sono quattro i Comuni veneti in cui domenica si voterà per il ballottaggio. Nella nostra provincia c'è un'altra sfida, quella di Martellago. Ma si voterà anche ad Adria in provincia di Rovigo e a Bussolengo nel Veronese. Un numero ridotto di Comuni, dopo che molte realtà di grosse dimensioni, compresi i capoluoghi Treviso e Vicenza, hanno eletto il sindaco già al primo turno. Ma non per questo il ballottaggio si annuncia di minor interesse, con quattro sfide molto aperte. Ma con un solo grande

assente, il Movimento 5 Stelle. I grillini sono rimasti esclusi da tutti i ballottaggi e, come a San Donà, anche negli altri Comuni hanno già fatto sapere che non daranno indicazioni di voto, lasciando i loro elettori liberi.

A Martellago parte in vantaggio il centrodestra di Andrea Saccarola (Lega, Forza Italia e civiche) che ha ottenuto al primo turno il 40,8%. La sindaca uscente Monica Barbiero (centrosinistra) ha raccolto il 34%. Ma si presenta forte dell'apparentamento con Alessio Boscolo (Union Civica), che le porterà in dote il 16,8%. Ad Adria sarà bal-

lottaggio tra il candidato civico Omar Barbierato (al primo turno al 33,8%) e Lamberto Cavallari (Pd e civiche), che parte dal 27,4%. Fuori dal ballottaggio il centrodestra, dilaniato dalle divisioni. A Bussolengo avranno un forte peso le civiche rispetto ai partiti. Si sfidano Roberto Brizzi, che al primo turno ha raccolto il 36,8% e Paola Boscaini, sindaca uscente, che si è fermata al 33,4%. Fuori dal ballottaggio Claudio Perusi (Lega, Fratelli d'Italia), che però ha raccolto un buon 23,1% e, pur senza apparentamenti, ha dato indicazione di voto per Brizzi. (g.mon.)

A CACCIA DEI VOTI GRILLINI E MODERATI

L'onda di Salvini non spaventa il sindaco uscente

di Giovanni Monforte

■ SAN DONÀ

Francesca Pilla scommette sulla possibilità di trarre vantaggio dalla luna di miele tra l'elettorato e la Lega salviniana. Ma Andrea Cereser avverte: «Politiche e Comunali sono differenti. Persone che a livello nazionale votano Lega, hanno detto che voteranno per me al ballottaggio». Entrambi puntano ai consensi del Movimento 5 Stelle, che ha lasciato libertà ai propri sostenitori. Sondaggi nazionali alla mano, inevitabile chiedere quanto potrà pesare l'onda lunga di Salvini. «Sono consapevole che ci possa essere un traino. Al tempo stesso», avverte Cereser, «riscontro che c'è una consapevolezza in molti cittadini che

nibile, ambiente, connettività, sono questioni che sono già state oggetto di azione amministrativa in questi cinque anni e sono anche inserite nel programma», spiega Cereser, «il M5S ha lasciato ufficialmente libertà di scelta. Ma credo che possiamo dimostrare con i fatti che, in alcune cose, io e il mio

schieramento siamo ancora più cinquestelle di loro».

«Nel confronto pubblico con il M5S abbiamo parlato di possibilità di fare referendum, cosa che Cereser ha sempre negato», ribatte Pilla, «adesso un referendum è possibile per statuto, ma di fatto impossibile per i meccanismi

richiesti. Sarà uno strumento importante non solo sull'isola pedonale, ma anche sul tema delle unioni dei Comuni, perciò dev'essere reso fruibile».

Pilla ha auspicato che si possa ripetere la sinergia in atto a Roma tra Lega e M5S. Infine uno sguardo alla possibile giunta, anche se entrambi i candidati spiegano di essere concentrati sul dialogo con gli elettori e, dunque, di non averci pensato. Per entrambi, ovviamente, si

dovrà tenere conto dei risultati ottenuti dai singoli candidati consiglieri. Ma Cereser fissa altri criteri: «Chi sarà assessore dovrà dare la disponibilità a la-

vorare almeno 4 ore al giorno per la città. Poi sicuramente competenza, rinnovamento e dopo rappresentatività. Se vincerò, porrò questi requisiti e, all'interno di questi, chiederò alle liste di fare delle proposte. Mi riserverò di scegliere all'interno di una rosa, senza nessun no-

me imposto». Anche per Pilla, oltre a dare seguito alle preferenze date dai cittadini, «competenze e ruoli dovranno andare a braccetto». Pilla, che già al primo turno aveva annunciato la creazione di un assessorato per le frazioni, ribadisce la sua attenzione. E poi, confermando che non prenderà alcuna tessera di partito, aggiunge: «Se sarò sindaco, probabilmente il vice-sindaco sarà della Lega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oliviero Leo (Forza Italia)



Gianluca Forcolin (Lega)



Angelo Parrotta (M5S)